Flussi emorragici: impatto sulla salute e sui progetti di maternità

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile amica, lei è purtroppo la dimostrazione che i cicli abbondanti andrebbero curati subito, senza attendere 15 o 20 anni. Anche perché un'anemia grave e cronica come la sua può avere conseguenze pesanti per la salute, e persino aumentare ulteriormente i flussi mestruali, a causa di un'alterazione generale dell'equilibrio emostatico dell'organismo.

In questo video illustro:

- come, oltre a provocare anemia da carenza di ferro, i flussi emorragici quintuplichino il rischio di dolore mestruale invalidante (dismenorrea) e raddoppino il rischio di endometriosi;
- il potenziale impatto dell'anemia sullo sviluppo cerebrale del feto, con problemi di apprendimento sino alla tarda adolescenza;
- come il trattamento di prima scelta dei flussi emorragici, raccomandato da tutte le più autorevoli linee guida mondiali, sia la spirale medicata con un progestinico, almeno sino a quando non si desideri un figlio, per ridurre drasticamente le perdite (in costanza di attività ovarica) e recuperare in pochi mesi un buon emocromo e un buon livello di benessere psicofisico;
- l'opportunità, in parallelo, di integrare l'alimentazione quotidiana con ferro, acido folico e vitamina B12, anche dopo il parto;
- perché il suo problema rende ancora più utile prendere in considerazione una fecondazione assistita, già fortemente indicata nelle donne della sua età;
- come non esista una correlazione netta tra flussi abbondanti e rischio di emorragie post parto, ma sia comunque opportuna un'accurata verifica del suo quadro ematologico prima del concepimento, in modo da individuare anche i più sottili fattori di rischio che la potrebbero esporre a gravi complicanze.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2022 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org